blighi. Infatti, nella tabella *B*, si tiene conto di questa distinzione. Ed oggi la tabella *B* è rimasta modificata, e non vi si parla soltanto di coloro che hanno l'obbligo di correggere i temi scritti, ma anche di coloro che hanno la cura di gabinetti, secondo l'emendamento che fu approvato. E, per coloro che hanno l'uno o l'altro obbligo in più o fuori dell'insegnamento normale, e cioè per insegnamento straordinario, si aumenta sensibilmente lo stipendio, come risulta dalla tabella *B*. Così per le sezioni aggiunte si ha stipendio diverso a seconda che vi sia uno dei detti obblighi o che non ve ne sia alcuno.

Quindi, senza spendere altre parole, mi parrebbe fosse conseguente che coloro i quali hanno i maggiori obblighi e che sono titolari per essere posti in condizioni eguali agli altri abbiano un numero di ore di insegnamento minore degli altri; altrimenti accadrà che gli insegnanti che hanno questi obblighi avranno cinque, sei, od otto ore di lavoro in più degli insegnanti che non li hanno.

Raccomando quindi questa aggiunta all'onorevole ministro, al quale ne ho già parlato particolarmente, ed all'onorevole Commissione; la mia proposta risponde alle aspirazioni di molti insegnanti che me ne hanno parlato e scritto esponendone le ragioni che mi sono sembrate giuste.

Del resto questo stesso pensiero è stato in sostanza già accolto nella modificazione apportata alla tabella *B*.

PRESIDENTE. Essendo ora presente l'onorevole Graffagni gli dò facoltà di parlare per isvolgere la sua proposta che è così concepita:

Al terzo comma, sostituire :

« Quando un insegnante insegna contemporaneamente, per ragioni di organico, in istituti di 1° e di 2° grado, egli è tenuto all'obbligo d'orario fissato per gli Istituti di 1° grado se appartiene al 1° ordine di ruoli, e a quello fissato per gli Istituti di 2° grado se appartiene al 2° ordine di ruoli ».

Questa proposta è firmata anche da altri deputati dei quali ho indicati prima i nomi.

Onorevole Graffagni, ella prima non era presente ed aveva perduto il suo turno. Può parlare ora.

GRAFFAGNI. La ringrazio della sua cortesia.

Espongo brevemente le ragioni della mia proposta.

Il terzo capoverso dell'articolo 10, dice: « Gl'insegnanti che appartengono per ragione di organico a due istituti di grado diverso sono tenuti all'obbligo di orario fissato per gli istituti di primo grado ». A me pare che questo capoverso contenga un'ingiustizia. Perchè, per esempio, il professore di secondo grado che per gli articoli precedenti deve fare soltanto 15 ore, secondo l'articolo 10 del progetto, una volta che sia incaricato di un altro insegnamento di primo grado, dovrebbe farne invece 18, quante sono quelle prescritte per il primo grado? Egli, che ha acquistato il diritto di limitarsi a fare 15 ore, per la sola ragione che viene onerato di un altro insegnamento inferiore per completare le 15 ore dovrebbe, oltre ad avere l'incomodo di andare da una scuola all'altra, fare altre 9 ore invece di 6.

Mi pare che ci troviamo di fronte ad una specie anzi ad una vera ingiustizia, ed ecco perchè propongo che le ore obbligatorie siano quelle del grado cui l'insegnante appartiene e cioè che quando un insegnante insegna contemporaneamente in istituti di primo e secondo grado deve osservare l'obbligo dell'orario fissato per gli istituti di primo grado se appartiene al primo ordine di ruoli e a quello fissato per gli istituti di secondo grado se appartiene al secondo ordine di ruoli, e quindi rispettivamente 18 o 15 ore, affinchè un incarico maggiore non venga a togliere un diritto quesito.

Credo che tanto l' onorevole ministro quanto la Commissione non potranno avere difficoltà di accettare questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Landucci il quale propone insieme con l'onorevole Santamaria di aggiungere alla fine del primo periodo le parole: « Tali limiti si applicano anche agli insegnanti di disegno delle scuole normali ».

LANDUCCI. Gli insegnanti di disegno delle scuole normali con questo articolo temono che sia reso loro obbligatorio l'orario del primo ordine di ruoli mentre appartengono evidentemente ad istituti di prim'ordine perchè tali sono le scuole normali; essi quindi hanno fatto ripetuti voti affinchè sia loro assicurato un massimo di 15 ore settimanali e non di 18 come sarebbe se fossero considerati appartenenti agli istituti di secondo ordine.

Per evitare ogni dubbio basterebbe fare l'aggiunta che ho proposta alla fine del primo periodo, e non già alla fine dell'articolo come, per errore incorso nella stampa, sembrerebbe che fosse leggendo il fascicolo degli emendamenti.